



Il Picco di Villandro

ITINERARIO: da Carbonin alla vetta del Picco di Villandro

AREA MONTUOSA: Parco Naturale Fanes - Senes - Braies

DIFFICOLTA': E (più impegnativa la salita alla vetta del Picco)

TEMPO DI PERCORRENZA: 7h 30m (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: su ampi pascoli e roccioso

RIFUGI DI APPOGGIO: Rifugio Villandro (2.028m) albergo Pratopiazza (1.991m)

PUNTO DI PARTENZA: località Carbonin

ACCESSO CARROZZABILE: dalla SS 51 Cortina d'Ampezzo/Dobbiaco (Toblach)

RELAZIONE TECNICA:

Escursione tutta in salita, dalla frazione di Carbonin si intraprende il sentiero con segnaletica **37** che inizialmente sale su ampia strada sterrata per arrivare, dopo circa 30m, ad un bivio posto sulla nostra sinistra che indica il sentiero da seguire attraverso il bosco. Questo sentiero di facile apprendimento taglia radicalmente la strada sterrata trovata in precedenza attraversandola in diversi momenti della salita. Man mano che aumenta il dislivello percorso è fantastica la visuale che troviamo alle nostre spalle dell'imponente versante nord del Gruppo del Cristallo con l'inconfondibile sagoma della vetta più alta della cima omonima posta a 3221metri. Sulla nostra sinistra si inizia così ad intravedere il primo "spicchio" di sagoma della Croda Rossa e, una volta usciti dal bel bosco, le ampie aree verdi dedite al pascolo di animali in quota. Tra questo spettacolare risalto verde dei pascoli si giunge al Rifugio Villandro (2028m) e all'omonimo fortino di guerra in circa 1h15m. Da questa altitudine la sagoma della Croda Rossa (3126m) dimostra imponente la sua grandezza e maestosità, una figura leggendaria che ci farà compagnia per tutta la durata dell'escursione. Dal Rifugio si parte verso nord seguendo per un tratto la strada sterrata presente. Nella zona sono presenti diverse malghe ed un albergo con la macchina raggiungibili direttamente dalla Valle di Braies. Questo tratto di sentiero sterrato intrapreso dopo un centinaio di metri presenta una curva a destra a gomito, teniamo l'occhio sulla nostra sinistra per vedere, segnalato su una roccia visto che il cartello è stato nettamente dilaniato da qualche mucca di passaggio, la classica bandierina rossa e bianca che ci informa che bisogna lasciare il sentiero sterrato e proseguire sempre dritti verso le malghe. Ci si immerge nel verde dei pascoli della zona; centinaia di mucche e capre allo stato brado che pascolano liberamente all'interno di un habitat spettacolare e dove è ben udibile il rumore delle campanelle al collo che saranno anche queste una dolce compagnia per quasi tutta la giornata. Dopo aver oltrepassato in linea d'aria la malga ed aver scavalcato la recinzione il legno presente si incrocia il sentiero **40** proveniente dall'albergo Pratopiazza e che ci introduce definitivamente sul percorso da seguire per la salita. Da qui inizia il tratto più impegnativo di tutta la giornata. La salita al Picco è siglata da un sentiero esposto al 100% al sole d'estate, si sale in modo abbastanza impegnativo su sentiero ampio e ben battuto inizialmente posto nel cuore della valle dedicata al pascolo diventando, man mano che si sale, sempre più roccioso e sempre esposto totalmente al sole. La salita è abbastanza impegnativa, da gestire con la dovuta calma visto che il raggiungimento della vetta impiega diverso tempo. In continuo zig-zag ci rende conto che il dislivello che si incontra è abbastanza notevole, il sole ed il caldo di certo non aiutano ad alleggerire il proseguo. Si entra nella roccia pura, alcuni tratti del sentiero si dirigono sulla sponda esposta della cima e sono il segnale che la vetta è oramai vicina. Il sentiero diventa pietra rocciosa allo stato puro e il sole, complice il bianco manto roccioso presente, inizia ad abbagliare occhi ed a far aumentare la nostra temperatura corporea. Dopo un passaggio aiutato con catena di acciaio è ben visibile la grande croce posta sulla sommità della vetta che, in meno di cinque minuti, è conquistata. Tempo di transito dal Rifugio Villandro alla vetta del Picco di Villandro 2h30m/3h.. Maestoso è il panorama offerto; a 360° si riesce a scrutare le sagome delle vette più spettacolari a est delle aree di Sesto: le Tre Cime di Lavaredo, la Croda dei Toni, Cima Una, il Paterno, la Croda Rossa di Sesto, le Crode Fiscaline e così via, a sud l'imponenza del Cristallo, il Popena, il Monte Piana, i Cadini e il Sorapis, più a sud il Pelmo e il versante est della Civetta, a ovest la Croda Rossa e la Croda del Becco e a nord la catena delle Alpi austriache, la Croda dei Baranci, Cima Tre Scarperi e tutto quello che si può scrutare verso un'orizzonte che non sembra mai finire.

Giro di boa; si discende per lo stesso percorso utilizzato in salita, faccio una leggera deviazione dirigendomi verso la malga, oltrepassata su sentiero più a monte al mattino, e la raggiunge in 1h30m.. Da qui, dopo aver oltrepassato il Rifugio Villandro continuo sempre sullo stesso percorso del mattino arrivando a valle (zona Carbonin) in circa 1h.

Bellissima, panoramica e piena di colore e adatta a chi piace camminare all'interno degli alpeggi in quota. Un'escursione che consiglio veramente di affrontare, la definisco con grado di difficoltà E anche se la salita verso il Picco è abbastanza impegnativa e lunga. Per tale motivo consiglio di partire al mattino presto in modo di affrontare la salita al Picco di Villandro prima delle ore più calde della giornata che renderebbero più impegnativo il tutto. Essendo un'area totalmente esposta al sole, e priva di un minimo angolo d'ombra, se affrontata nelle ore più fresche è resa ancora più piacevole e, cosa importante, una buona scorta di acqua.